



## MONITOR – IDRICO 2020 CAMPANIA

---

*Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019<sup>1</sup>, rispetto alla quale sono stati apportati aggiornamenti e sono state inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:*

- la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sovra e sub ambito territoriale ottimale;*
- lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- lo stato delle procedure di infrazione*

*Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).*

---

<sup>1</sup> <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---campania>

## ATO ED ENTE DI GOVERNO



L'organizzazione del servizio idrico integrato in Campania si basa sulla perimetrazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale di estensione regionale. Al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, all'interno dell'ATO regionale sono stati delimitati cinque ambiti distrettuali (Napoli, Sarnese-Vesuviano, Sele, Terra di lavoro, Calore Irpino), il cui perimetro ricalca i confini degli ATO previgenti (ad esclusione dell'ambito Terra di Lavoro, che, insieme all'attuale Napoli, costituiva l'ambito, "Napoli Volturno") e che, in base alla normativa vigente, dovrebbero corrispondere ad altrettanti bacini di gestione unica. Le funzioni di ente di governo dell'ATO sono svolte dall'EIC (Ente Idrico Campano), subentrato nelle funzioni dei previgenti consorzi d'ambito, con conseguente trasferimento del personale (art. 22 L.R. 15/2015). L'EIC è ente pubblico non economico i cui organi (Presidente, Comitato esecutivo, Direttore generale, Consigli di distretto, Collegio dei revisori) risultano insediati.

Il Direttore generale è l'organo di amministrazione di EIC. L'organo deliberante è il Comitato esecutivo, i cui componenti sono individuati all'interno dei Consigli di Distretto<sup>2</sup>. Quest'ultimo, composto da trenta sindaci eletti in ciascun ambito distrettuale, oltre che una funzione propositiva su vari temi (es.: tariffa, forma di gestione, affidamento ecc.), approvano il Piano d'ambito distrettuale.

<sup>2</sup> Quindici membri sono eletti tra i componenti dei Consigli di distretto, mentre i cinque coordinatori dei consigli stessi sono membri d'ufficio del Comitato esecutivo.

**NORMATIVA  
REGIONALE E  
PRINCIPALI ATTI  
AMMINISTRATIVI**

- L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, *Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano*;
- Statuto dell'EIC approvato con Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 2015, n. 885.

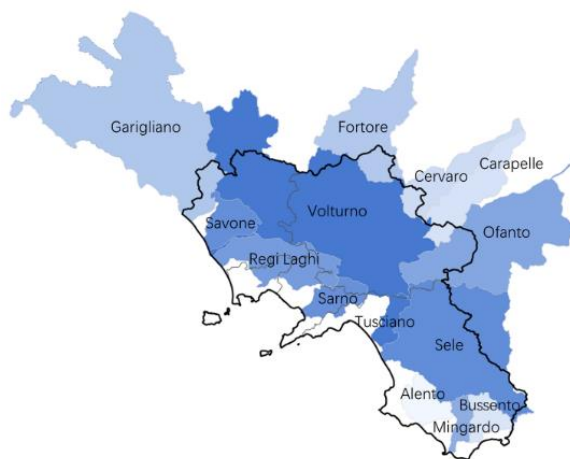
**PIANIFICAZIONE  
SETTORIALE**

La regione Campania ricade nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Nella figura a destra si evidenzia, invece, la sovrapposizione tra i bacini idrografici che interessano il territorio campano e il perimetro del corrispondente ATO regionale e dei bacini distrettuali.



*Limiti Amministrativi delle  
Autorità di Bacino  
Distrettuali (Fonte MATTM)*



*Bacini idrografici principali  
(Fonte MATTM)*

Nella tabella a seguire, viene fornita una overview della stratificazione pianificatoria corrispondente ai vari livelli territoriali che riguardano la programmazione e la gestione delle risorse idriche.

## Pianificazione sovra-ambito

Livello territoriale	Piano	Ente competente	Provvedimenti di adozione/aggiornamento
Distretto Appennino Meridionale	Piano di gestione del distretto idrografico <sup>3</sup>	Autorità di Bacino Distrettuale	Redatto nel 2016 (Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016), approvato con D.P.C.M. il 27 ottobre 2016 GU n. 25 del 31 gennaio 2017.
	Piano di gestione del Rischio Alluvioni <sup>4</sup>		Adottato con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016.
Piano Assetto idrogeologico <sup>5</sup>	Piano stralcio di bacino	Ex Autorità di Bacino	La pianificazione relativa all'assetto idrogeologico ricalca la divisione in cinque Autorità di bacino prevista dalla L.R 18 maggio 1989 n.183 e ss. mm <sup>6</sup> .
	Varianti al piano stralcio Assetto Idrogeologico		
Regione	Piano di tutela delle acque <sup>7</sup>	Regione Campania	Adottato nel 2007 con la D.G.R. n. 1220 del 6 luglio 2007. <sup>8</sup>

<sup>3</sup> Il Piano Gestione Acque o Gestione Distretto è lo strumento previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

<sup>4</sup> Il Piano gestione rischio alluvioni è lo strumento previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 è finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative sulla salute umana, sull'ambiente e sulla società derivanti dalle alluvioni. Esso individua interventi strutturali e misure non strutturali che devono essere realizzate nell'arco temporale di 6 anni, al termine del quale il Piano è soggetto a revisione ed aggiornamento.

<sup>5</sup> Il Piano Assetto Idrogeologico è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;

<sup>6</sup> Le ex Autorità di bacino afferiscono ai seguenti bacini: Liri-Garigliano e Volturno; Regionale Campania Centrale; Regionale Campania Sud ed Interregionale Sele; Regionale Campania Sud ed Interregionale Sele; Regionale Campania Sud ed Interregionale Sele. Si precisa che le Autorità di bacino resteranno operative fino all'insediamento dell'Autorità di distretto idrografico;

<sup>7</sup> Il Piano di tutela delle acque è lo Strumento di pianificazione regionale con lo scopo di prevedere gli interventi sul territorio. Il fine è quello di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale);

<sup>8</sup> Si segnala che è in corso la procedura per l'adozione del nuovo Piano come risulta da Decreto Dirigenziale n. 358 del 05.08.2019 con il quale è stata avviata la Valutazione di impatto strategico (VAS);

## Pianificazione d'Ambito

In base a quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente, ciascun Consiglio di Distretto approva il rispettivo piano d'ambito distrettuale, il cui inviluppo sarà funzionale all'adozione da parte di EIC del piano d'ambito di scala regionale. Allo stato attuale, con deliberazione n.45 del 19 dicembre 2019, è stata approvata la presa d'atto del Preliminare di Piano d'Ambito Regionale.

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai piani al momento disponibili, predisposti dalle ex autorità d'ambito e che fanno, pertanto, riferimento al perimetro dei precedenti ATO.

Ex ATO	Anno di adozione/aggiornamento
ex ATO 1 Calore Irpino	2012
ex ATO 2 Napoli Volturno	2002
ex ATO 3 Sarnese Vesuviano	2002
ex ATO 4 Sele	2002

### QUADRO COMPLESSIVO DEI GESTORI

Nonostante la disciplina regionale definisca un assetto basato sul principio di unicità gestionale all'interno di ciascun ambito distrettuale, sul territorio dell'ATO Campania risultano attivi 20 gestori del servizio idrico<sup>9</sup> ma solo alcuni di questi sono attivi sull'intero ciclo<sup>10</sup>.

La tavola che segue, al fine di rappresentare il livello di integrazione del servizio, non include i gestori che operano su un singolo segmento, rileva, invece, il complesso dei gestori che operano su tutta la filiera del servizio idrico, evidenziando, per ciascun ATO, la relativa copertura territoriale (in termini di comuni e popolazione servita).

<sup>9</sup> 6 nel distretto Calore Irpino, 4 in provincia di Caserta, 5 nel distretto Napoli, 1 nel distretto Sarnese Vesuviano e 5 nel distretto Sele.

<sup>10</sup> A novembre 2019 è stato firmato il protocollo di intesa "Rete Campania" fra Utilitalia e 13 aziende campane (ABC (Napoli), Acqua Campania (Napoli), Acquedotti (Orta di Atella), ASIS Salernitana Reti ed Impianti (Salerno), Alto Calore Servizi (Avellino), Ausino Servizi Idrici Integrati (Cava de' Tirreni), Consac gestioni idriche (Vallo della Lucania), EVI - Energia Verde ed Idrica (Ischia), Gesesa (Benevento), GORI (Ercolano), Ottogas (Napoli), RDR (Torre del Greco) e Salerno Sistemi (Salerno) con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini ponendosi con maggiore efficacia nel confronto con le istituzioni, facilitando il dialogo fra i gestori, l'Ente idrico campano, la Regione e l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

Ambito distrettuale	Gestore	SII	
		% comuni	% popolazione
Calore Irpino	Acquedotto Pugliese S.p.A <sup>11</sup>	1,0%	0,3%
	Alto Calore Servizi S.p.A	4,1%	5,5%
	Ge.se.sa S.p.A	11,3%	17,8%
Caserta	Acquedotti S.c.p.a	1,9%	3,5%
	Consorzio Idrico Terra di Lavoro	3,8%	4,9%
Napoli	Acqua Bene Comune Napoli S.p.A	3,1%	49,0%
	Acquedotti S.c.p.a	15,6%	7,9%
	Energia Verde e Idrica S.p.A <sup>12</sup>	18,8%	3,3%
	Servizi Acquedotti Procida S.r.l <sup>13</sup>	3,1%	0,5%
Sarnese Vesuviano	G.O.R.I S.p.A	97,4%	99,3%
Sele <sup>14</sup>	ASIS Salernitana Reti ed Impianti S.p.A	12,5%	22,6%
	Ausino Azienda Servizi Idrici Integrati	13,9%	21,0%
	Consac Gestioni Idriche S.p.A	26,4%	13,4%
	Salerno Sistemi S.p.A	0,7%	17,1%

Fonte: elaborazione Invitalia da "Preliminare di Piano d'Ambito Regionale"

La gestione del servizio nell'ATO Campania è caratterizzata, oltre che dalla descritta frammentazione, anche dalla presenza di numerosi comuni che gestiscono almeno un segmento di servizio direttamente in economia. Complessivamente se ne contano 349, per un bacino demografico pari a circa il 41% della popolazione regionale.

La tabella che segue ne fornisce un dettaglio per ambito distrettuale.

<sup>11</sup> Nei comuni serviti, il gestore eroga l'intero servizio idrico integrato nonostante si rilevi la presenza del comune nel segmento di adduzione e captazione;

<sup>12</sup> Erogare il servizio idrico per i comuni dell'isola di Ischia;

<sup>13</sup> Erogare il servizio idrico per l'Isola di Procida;

<sup>14</sup> Con quattro Delibere di affidamento (n. 3, 22, 23 e 24 del 2011), l'ente territoriale allora competente ha individuato i territori di pertinenza di altrettanti gestori, disponendone l'affidamento dei servizi per la durata di 25 anni. In aggiunta, si rilevano 11 piccole ditte private che gestiscono il servizio di depurazione in conto terzi a circa il 23% dei comuni dell'ambito distrettuale Sele pari al circa il 16% della popolazione;

Incidenza delle gestioni in economia dei servizi idrici		
Ambito distrettuale	% Comuni	% Popolazione
Calore Irpino	84,0	75,0
Terra di Lavoro	94,2	91,6
Napoli	59,4	39,3
Sarnese-Vesuviano	2,6	0,7
Sele	46,5	25,9

Il quadro gestionale finora delineato fa emergere diffusi livelli di frammentazione, in contrasto, come detto, con l'assetto teorico delineato dalla disciplina regionale. Fa eccezione l'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano, sul cui territorio opera un unico gestore del servizio idrico integrato, in forza di un affidamento disposto il primo dicembre 2002.<sup>15</sup> In tutti gli altri ambiti distrettuali la situazione è estremamente parcellizzata, riscontrandosi la presenza di

- comuni con un proprio gestore del servizio idrico integrato;
- comuni che gestiscono in economia;
- comuni presso i quali parte del SII è gestito in economia e parte affidata ad un gestore industriale.

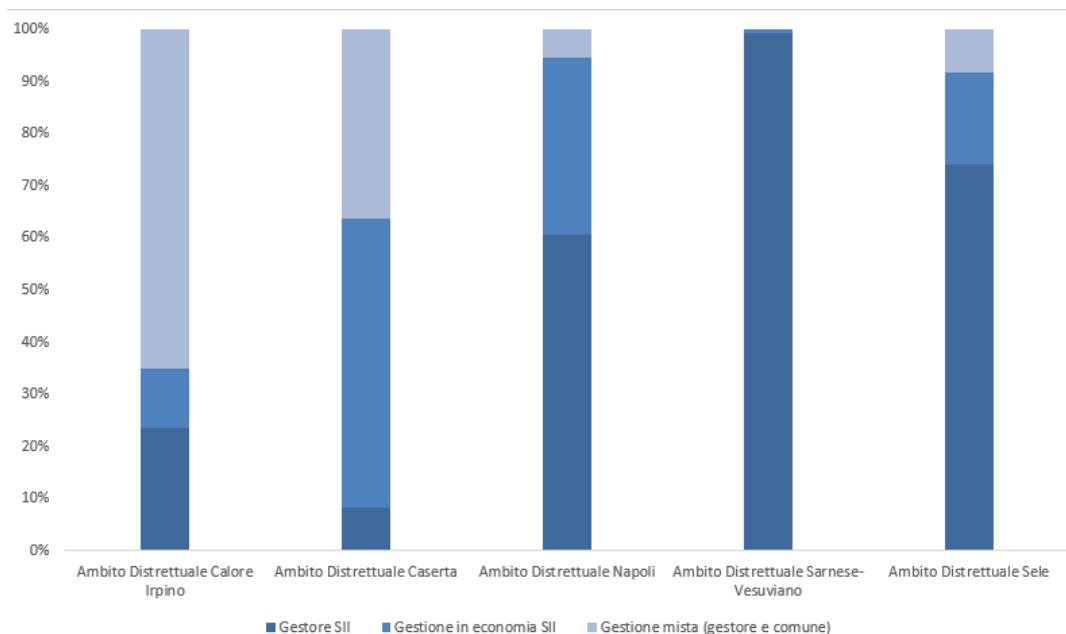
Si riporta di seguito la rappresentazione grafica di tale situazione analizzata dal punto di vista demografico e in riferimento a ciascun ambito distrettuale.<sup>16</sup>

<sup>15</sup> Informazioni estratte dall'undicesima Relazione semestrale ex art. 172 D.lgs. 152/2006 di ARERA (250/2020/I/IDR del 30 giugno 2020).

<sup>16</sup> Si è ritenuto opportuno effettuare le seguenti semplificazioni:

- i comuni in cui l'erogazione del servizio è suddivisa tra due gestori sono inclusi nella categoria "Gestione mista" (1 comune - Ambito distrettuale Calore Irpino)
- i comuni in cui il SII è svolto da un gestore e solo in alcune fasi anche dal comune sono inclusi nella categoria "Gestore SII" (2 comuni - Ambito distrettuale Calore Irpino)
- i comuni in cui il SII è svolto dal comune e solo in alcune fasi anche dal gestore sono inclusi nella categoria "Gestione in economia SII" (1 comune - Ambito distrettuale Caserta; 2 comuni - Ambito distrettuale Sele)
- i comuni in cui il SII è svolto da un gestore e solo in alcune fasi anche da un altro gestore sono inclusi nella categoria "Gestore SII" (2 comuni - Ambito distrettuale Sele)





In molti comuni della Campania vengono forniti all'ingrosso sia il servizio di vendita di acqua che quello di depurazione.

La tabella che segue elenca i gestori che forniscono servizi, interamente o anche all'ingrosso e i distretti interessati.

Vendita di acqua all'ingrosso		
Gestore	Ambito distrettuale	% comuni del distretto
Acqua Campania SpA	Napoli	16%
	Caserta	24%
Regione Campania	Calore Irpino	6%
	Caserta	26%
	Napoli	81%
	Sarnese Vesuviano	39%
	Sele	3%
Asis SpA	Sele	26%
Acquedotto Calore Lucano SpA	Sele	12,5%
Acquedotto Pugliese S.p.A	Calore Irpino	5%
Molise Acque	Calore Irpino	9%
GE.SE.SA S.p.A e Alto Calore Servizi S.p.A	Calore Irpino	4%

Fonte: elaborazione Invitalia da "Preliminare di Piano d'Ambito Regionale"

Gestore	Depurazione all'ingrosso	
	Ambito distrettuale	% comuni del distretto
Regione Campania	Napoli	78%
	Sarnese-Vesuviano	42%
	Caserta	40%
	Calore Irpino	8%

Fonte: elaborazione Invitalia da "Preliminare di Piano d'Ambito Regionale"

#### PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA

L'Italia è interessata da una serie di procedure di infrazione comunitaria in materia di acque reflue. Numerosi agglomerati ritenuti non conformi alle direttive europee ricadono sul territorio campano. La tavola che segue ne fornisce la sintesi, evidenziando il confronto tra la situazione al momento dell'avvio delle procedure e lo stato attuale.

Situazione iniziale			Stato di fatto		
2004/2034 (C 565/10)	2014/2059	2017/2181	2004/2034 (C 565/10)	2014/2059	2017/2181
10	115	4	6	108	4

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE

Per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna, il Governo italiano ha previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi con la nomina di un Commissario straordinario unico per la depurazione<sup>17</sup> al quale sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea (cause C-565/10 e C-85/13), evitando, al contempo, il peggioramento delle procedure di infrazione in essere.

Inoltre, la Giunta Regionale della Campania, in data 24 aprile 2020, ha approvato lo schema di Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059" tra il Ministero dell'Ambiente, il Commissario straordinario unico per la depurazione, l'Ente Idrico Campano e la Regione Campania. L'Accordo di programma ha un valore di €

<sup>17</sup> DPCM del 26 aprile 2017, ai sensi del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243, art. 2

133.000.000 e riguarda 49 interventi che si inquadrano nel “Piano Operativo Ambiente” FSC 2014/2020.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio degli interventi relativi ad agglomerati ricadenti nella procedura in fase di contenzioso (Causa C 565/10).

Aggl.	Interventi	Costo totale	Fondi COM / FSC	CIPE	TARIFFA/ P.F./REG.
Casamicciola Terme - ISCHIA	Realizzazione impianto di depurazione- Ischia	43.034.911		43.034.911	
Forio - ISCHIA	Realizzazione impianto di depurazione II - Ischia	32.697.347		32.697.347	
Ischia - Barano	impianto di depurazione al servizio dei comuni di Ischia e Barano	30.287.558	30.287.558		
Benevento	Completamento rete fognaria e adeguamento impianti di depurazione	9.940.000		9.940.000	
Napoli Est	Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est	89.000.000		89.000.000	
	Riordino collettori Napoli orientale "Darsena Marinella"	10.400.000		10.400.000	
	Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di Via Macello, collegamento alla galleria Vesuviana ed opere accessorio.	18.335.613		16.260.941	2.074.672
Battipaglia	Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno	6.155.340		6.155.340	
Vico Equense	Impianto depurazione Punta Gradelle	60.194.414	60.194.414		46.951.643
<b>Totale</b>		<b>300.045.183</b>	<b>90.481.972</b>	<b>207.488.539</b>	<b>49.026.315</b>

Fonte: *Sito del Commissario Unico per la depurazione*, dato 2017

## REGOLAZIONE TARIFFARIA

Non risulta ad oggi alcun atto che sancisca l'approvazione da parte di ARERA delle predisposizioni tariffarie relative agli anni 2018 e 2019 per i gestori operanti in Campania.